

PROTESTA DELLE FUTURE MAMME

Nascere in laguna sempre più difficile

I verdi, An e altri consiglieri: «Scandalosa la situazione di Ostetricia»

Nascere a Venezia nelle sue isole è sempre più difficile. Non solo a causa della sempre più avanzata età dei suoi abitanti, adesso ci si mette anche l'azienda sanitaria che gestisce ormai l'unico reparto di Ostetricia della laguna. A sostenerlo, ormai, non c'è solo l'opposizione - ha cominciato con un'interpellanza al sindaco Massimo Cacciari il consigliere comunale Sebastiano Bonzio di Rifondazione comunista e lo ha seguito il consigliere di Municipalità Pietro Bortoluzzi di An che ieri ha invitato il presidente Enzo Castelli a convocare i capigruppo per individuare le più efficaci forme di pressione sulle autorità sanitarie - ma anche forze politiche della maggioranza. Sempre ieri, infatti, il consigliere comunale dei Verdi Beppe Caccia ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per discutere della situazione della Sanità in centro storico e nelle isole. «L'amministrazione comunale deve far sentire con forza la sua voce, impegnando l'azienda Ulss al rispetto di una vera e propria piattaforma di richieste a difesa del diritto alla salute, fin dalla nascita» sostiene l'esponente ambientalista che appoggia la giunta.

Ma che cosa è accaduto? Da alcune settimane le partorienti non vengono più seguite per i monitoraggi all'ospedale Santi Giovanni e Paolo e sono così costrette a spostarsi in terraferma. Si tratta di un accertamento che a partire dall'ultimo mese di gravidanza è necessario compiere anche più di una volta. Il primario avrebbe giustificato la decisione con una carenza di organico. A questo si è aggiunta la ristrutturazione in corso nella sala parto, che per circa due mesi impedirà di essere presenti alla nascita dei figli i padri.

«E' scandaloso — sostiene il consigliere Caccia — che proprio nel momento in cui si segnala una positiva ripresa del numero delle nascite nella Venezia insulare, l'unica Maternità funzionante (e bene) in laguna risulti così penalizzata. E' scandaloso che si lavori con un organico così risicato. E' scandaloso che decine di madri in attesa siano costrette a sobbarcarsi una lunga e faticosa trasferta per il monitoraggio. E' scandaloso che ai padri sia negata la possibilità di partecipare al parto. La Direzione sanitaria deve correre subito ai ripari e ripristinare condizioni di lavoro dignitose».